

**EDILIZIA.** Risultato del coordinamento tra enti di vigilanza, parti sociali e ordini professionali

# Publicato un manuale di sicurezza nei cantieri

Nel Veronese uno su quattro risulta fuori norma  
In quattro anni 32 infortuni mortali, 15 per caduta  
Ogni anno migliaia di controlli sui luoghi di lavoro

## Francesca Lorandi

Un cantiere su quattro, a Verona, non rispetta le norme per la sicurezza. Nelle altre province venete il dato cambia poco, col risultato che in Veneto negli ultimi quattro anni, 32 infortuni mortali si sono registrati nel settore costruzioni, il 20% del totale. Di questi, 15 sono stati provocati da caduta, da ponteggi, impalcature o scale portatili, usate senza adeguate misure di prevenzione.

«La sicurezza è un elemento di business sul quale molte aziende cercano di risparmiare, aumentando la concorrenza sleale, perché a rimetterci, oltre ai lavoratori, sono le imprese che lavorano nel rispetto della legge», ammette Fausto Zaupa, segretario Fillea Cgil. «Ci sono motivi econo-

mici, ma spesso c'è anche leggerezza», precisa Alberto Guerra, presidente di Ance Verona.

La discussione è stata ospitata ieri all'Auditorium del Banco Popolare al convegno organizzato per presentare il manuale «Sicurezza e regolarità del lavoro nei cantieri» definito da Zaupa «il punto di vista comune di come dovrebbe essere un ambiente di lavoro nel settore edile». Comune, perché il volume, che sarà distribuito agli operatori dagli ordini professionali, dai Comuni e dalle scuole, è il risultato del lavoro del coordinamento tra enti e parti sociali, nato 12 anni fa come tavolo in Prefettura e confluito nel comitato provinciale di coordinamento dell'Ulss 9, impegnato a potenziare e coordinare la prevenzione.

Per realizzare il manuale Ance ed enti bilaterali, Spisal, Inail, Comune, sindacati e ordini professionali sono partiti dai numeri: ogni anno

sono controllati oltre mille cantieri, quasi 2mila imprese e lavoratori autonomi, responsabili per la sicurezza e committenti. «Il tavolo permette agli enti di coordinarsi nei controlli», ha spiegato Marco Bellomi, direttore dello Spisal dell'Ulss 9, «contemporaneamente è promossa un'azione di informazione e sensibilizzazione nelle aziende, tra dipendenti e datori di lavoro, ma anche nelle scuole. Questo volume», ha aggiunto Bellomi, «non ha la pretesa di risolvere i problemi dei cantieri ma cerca di rispondere alle domande che più spesso sono rivolte e alle situazioni critiche che più di frequente si rilevano sia sotto il profilo della sicurezza sia della regolarità dei rapporti di lavoro, focalizzando l'attenzione anche sulle responsabilità del committente».

Molte pagine sono dedicate ai lavori in quota, a come devono essere protezioni, ponti

e parapetti, scale e piattaforme elevabili e ancora a come si possono evitare i rischi di seppellimento e investimento. Un capitolo è dedicato ai rapporti di lavoro, autonomo, a tempo parziale, a chiamata e occasionale, con un focus sul lavoro nero. Infine, il ruolo del committente privato di opere edili, che ha responsabilità e quindi, in caso di infortuni, rischia sanzioni. •



Il tavolo dei relatori al convegno sulla sicurezza nei cantieri edili



Peso: 26%